

La Società NUOVA ECO EDILIZIA srl ha presentato istanza di verifica di assoggettabilità a V.I.A. in data 09/03/2016 ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i...

Nella medesima data del 09/03/2016 la proponente Nuova Eco Edilizia srl ha depositato presso questa Autorità competente copia degli elaborati di progetto e dello studio contenente le informazioni relative agli aspetti ambientali di cui all'Allegato V del suindicato decreto legislativo;

Per quanto riguarda le misure di pubblicità la Società proponente in relazione alla consegna degli elaborati di progetto e dello Studio Preliminare Ambientale ha provveduto a pubblicare sul B.U.R.L. n. 19 del 08/03/2016 l'annuncio di avvenuto deposito.

Come dichiarato dal proponente l'opera in progetto ricade nella categoria progettuale di cui al punto 7, lettera Z.b, dell'allegato IV alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Il progetto e lo studio sono stati iscritti nel registro dei progetti al n. 5/2016 dell'elenco.

Partecipazione al procedimento

- Nel termine di 45 giorni il progetto e lo studio non sono stati consultati dal pubblico, ai sensi dell'art. 20, comma 3, parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- Nel termine di 45 giorni non sono pervenute osservazioni.

Esaminati gli elaborati trasmessi elencati a seguire:

- Scheda di sintesi;
- Studio Preliminare Ambientale;
- Relazione sull'impatto della qualità dell'aria;
- Valutazione di impatto acustico;
- Relazione geologica;
- Documentazione fotografica;
- Relazione illustrativa, relazione tecnica, calcolo sommario della spesa;
- A. Progetto - Elaborato grafico progettuale
 - o Stralcio catastale 1:2000
 - o Verifica edifici limitrofi 1:2000
 - o Lay-Out attività esistente e autorizzata 1:500
 - o Fotosimulazione impianto
 - o Lay-Out impianto di progetto 1:500
 - o Particolari impianto frantumazione 1:10
 - o Particolari linea rifiuti compostabili 1:200
 - o Planimetria superfici e rete raccolta e trattamento acque 1:500
 - o Dettaglio impianto trattamento acque prima pioggia 1:50
 - o Schema di flusso
 - o Planimetria punti emissioni in atmosfera
 - o Dettaglio impianto abbattimento polveri 1:20
- A. Progetto - Elaborato grafico di inquadramento cartografico
 - o Corografia IGM 1:25000
 - o Stralcio CTR 1:10000
 - o Carta uso del suolo 1:25000
 - o Stralcio catastale lotto 1:2000
 - o Ortofoto in scala 1:10000



- Ortofoto in scala 1:2000
- Viabilità in scala 1:2000
- PTPR Tav. 363_A/_B/_C 1:10000
- PTP Ambito 2 Tav. E/1.5 E/3.5 1:25000
- PAI tavola 2.08 nord 1:25000
- PRTA Tavola E1.7 1:50000
- Rete Natura 2000 1:100000
- Stralcio PRG 1:4000
- Stralcio PTPG 1:5000
- nota vincolo idrogeologico

Con nota prot.n. 80771 del 16/02/2017 è stata inoltrata alla Società proponente una richiesta di integrazioni al progetto;

Con nota del 07/03/2017, acquisita con prot.n.130443 del 13/03/2017, la Società proponente ha trasmesso la seguente documentazione integrativa:

- Documentazione fotografica integrativa area compostaggio;
- Certificato di destinazione urbanistica;
- Studio preliminare ambientale;
- Relazione sull'impatto della qualità dell'aria – rev.02.

Sulla scorta della documentazione trasmessa, si evidenziano i seguenti elementi che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni. Si specifica che quanto successivamente riportato in corsivo è estrapolato dalle dichiarazioni agli atti trasmessi dalla richiedente.

Descrizione del progetto

Il progetto in esame riguarda l'ampliamento dell'attività di recupero di rifiuti non pericolosi nell'ambito di un esistente impianto di recupero di rifiuti inerti.

Inquadramento territoriale

L'area di progetto è ubicata nel Comune di Civitavecchia (RM), in località Via Alfio Flores, a circa 2,5 km nord ovest dal centro urbano del Comune, a circa 530 m ad est della Via Aurelia SS1, a circa 1 km ad ovest dalla strada E840 (Raccordo Civitavecchia Viterbo), a circa 2,5 km nord ovest dal porto turistico di Civitavecchia.

L'area risulta distinta in catasto terreni al foglio II alle particelle 504, 505, 431, oltre ai fabbricati distinti alle particelle 432 e 433, per una superficie complessiva di 17.000 m² circa.

Autorizzazioni

- Autorizzazione del Comune di Civitavecchia D.D. n.2172 del 24/07/2008 all'esercizio di attività di stoccaggio e recupero di rifiuti di materiali inerti e lapidei provenienti da costruzioni e demolizioni ai sensi dell'art. 6, comma 2, lettera c) della Legge Regionale 9 Luglio 1998 n. 27 e s.m.i. e D.Lgs. 152/2006 s.m.i.;
- Autorizzazione D.D. n. 2808/2008 della Provincia di Roma ai sensi dell'art. 269, c. 2 del D.Lgs. 152/2006, parte V, titolo I per il trasferimento di un impianto avente emissioni convogliate in atmosfera;
- Concessione allo scarico nella fognatura comunale delle acque di prima pioggia rilasciato dal Comune di Civitavecchia con prot.n. 37423 del 25/09/2008;

- Rinnovo autorizzazione scarico in fognatura comunale acque reflue e acque prima pioggia rilasciato dal Comune di Civitavecchia con prot.n. 8425/662/2012 del 20/09/2012;
- Concessione per allaccio alla fognatura Comunale rilasciato dal Comune di Civitavecchia con prot.n. 672 del 30/03/2007.

Quadro progettuale

La società proponente gestisce con autorizzazione Comunale, limitatamente ai materiali inerti e lapidei provenienti da demolizioni e ricostruzioni, un impianto di recupero di rifiuti inerti ubicato in zona con destinazione Industriale da P.R.G., per un totale di 24.900 t/a di rifiuti trattabili.

Con la presente istanza il proponente intende incrementare alcuni rifiuti inerti trattati per un totale di 60.000 t/anno e di avviare l'attività di recupero di rifiuti compostabili, senza la necessità di modificare l'attuale stato dei luoghi o di realizzare nuove strutture, installazioni o nuovi impianti.

Rifiuti inerti

Come indicato nella documentazione progettuale, la tabella sottostante riporta i codici CER per cui si richiede l'autorizzazione, per un totale di 60.000 t/anno di rifiuti inerti da demolizione e costruzione, da cui si aspetta, sottratti i rifiuti non recuperabili, la produzione di 57600 t/anno di MPS.

Rifiuti speciali inerti				Quantitativi autorizzati	Quantitativi richiesti
CER	Descrizione	Attività		t/anno	t/anno
17 01 01	cemento	R5	R13	1000	5000
17 01 02	mattoni	R5	R13	1000	1000
17 01 03	mattonelle e ceramica	R5	R13	1000	1000
17 01 07	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106	R5	R13	4500	4500
170302	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301	R5	R13	4500	10000
17 05 04	terre e rocce da scavo diversi da quelli di cui alla voce 17 05 03	R5	R13	4500	30000
17 08 02	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 170801	R5	R13	1000	1000
17 09 04	terre rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903	R5	R13	7490	7500
totale				24990	60000

Tabella I

L'impianto sottoporrà i rifiuti inerti a recupero per messa in riserva (R13), mediante deposito in cumuli e le fasi successive di trattamento riguarderanno le operazioni di frantumazione e vagliatura (R5) per l'ottenimento di materie prime secondarie (MPS) conformi alle caratteristiche individuate dalle norme vigenti per la commercializzazione.

Rifiuti compostabili

Con riferimento ai rifiuti compostabili, il proponente richiede la possibilità di operare con ... *rifiuti in cui il processo di compostaggio non produce sostanze odorigene tali da richiedere opere di mitigazione, e che pertanto possono essere recuperate a cielo aperto, come previsto al punto 16 del D.M. 5 febbraio 1998.*

Pertanto il progetto prevede di sottoporre i rifiuti compostabili a recupero per messa in riserva (R13) mediante deposito in cumuli ... *nello spazio del piazzale pavimentato ad essi dedicato per un massimo di 5680 mc ...*, le successive fasi di trattamento riguarderanno le operazioni di

triturazione, rivoltatura e maturazione (R3) per l'ottenimento di compost di qualità conformi alle caratteristiche individuate dalla normativa vigente per ... *utilizzare come ammendante da solo o per migliorare la commerciabilità della frazione terrosa delle terre e rocce da scavo recuperate, vista la richiesta di terricci per orticoltura e giardinaggio.*

Come indicato nella documentazione tecnica, la tabella sottostante riporta i codici CER per cui si richiede l'autorizzazione ... *per un totale di 2.000 t/anno di rifiuti compostabili, da cui si aspetta, sottratti i rifiuti non recuperabili e le perdite in peso tipiche del processo, la produzione a regime di 1200 t/anno di compost.*

CER	Descrizione	Attività		Ton/anno
02 01 03	scarti di tessuti vegetali	R3	R13	300
03 01 01	scarti di corteccia e sughero	R3	R13	200
15 01 03	imballaggi in legno	R3	R13	500
20 02 01	rifiuti biodegradabili	R3	R13	1000

Descrizione dell'impianto

Dallo stralcio "Lay-out impianto di progetto con individuazione aree stoccaggio rifiuti, materie prime seconde recuperate" contenuto nella tavola "A. Progetto - Elaborato grafico progettuale" si evince la conformazione dell'area di impianto.

L'intera area risulta completamente delimitata con recinzione e dotata di piantumazione perimetrale eccetto sul lato Sud.

L'impianto, servito da un ingresso carrabile ed un ingresso pedonale, è composto da un'area deposito materie prime seconde (4650 m² circa), un'area esercizio impianto mobile frantumazione dotato di impianto aspirazione polveri, un'area messa in riserva rifiuti inerti da demolizione e costruzione con superficie pavimentata (1740 m² circa), un'area per il compostaggio con superficie pavimentata (530 m² circa), una pesa, una torre faro, un edificio a locale uffici e un capannone a magazzino, un'area deposito inerti per la vendita (3410 m² circa).

Come riportato nella documentazione progettuale, il capannone adibito a magazzino e rimessaggio ha dimensione di circa 280 m² ed è ... *realizzato in cemento armato precompresso dotato di ampie finestre e ingressi carrabili regolati da portoni metallici scorrevoli.* La palazzina adibita ad uffici amministrativi e servizi igienici si estende ... *su due piani (piano terra 130 mq circa e piano primo 180 mq circa, realizzata con struttura in calcestruzzo armato.*

I piazzali pavimentati, sono serviti da griglie di raccolta delle acque di prima pioggia, che sono convogliate e trattate in un apposito impianto di trattamento prima di essere scaricate nella linea di fognatura Comunale in Via Alfio Flores, di cui si è verificata la compatibilità ed il dimensionamento con le attività di progetto.

Le acque dei servizi igienici e delle coperture e della palazzina uffici e del capannone, sono anch'esse direttamente recapitate nella linea di fognatura Comunale in Via Alfio Flores.

Per quanto riguarda impianti tecnologici e linee di lavorazione, dalla Scheda di sintesi, risultano presenti un impianto mobile di frantumazione e vagliatura, un impianto mobile abbattimento polveri, mezzi d'opera.

Risulta da installare un impianto mobile per la cippatura: ... *le lavorazioni specifiche sul materiale compostabile avverranno mediante l'impiego di attrezzature semoventi noleggiate all'esterno, che opereranno principalmente il rivoltamento e la triturazione dei cumuli.*

Come evidenziato ... l'impianto di frantumazione in uso è affiancato da una unità di abbattimento delle polveri (dotato di filtro a maniche), che sarà impiegato anche a servizio degli impianti di triturazione (cippatura) dei rifiuti compostabili.

Inoltre, per il controllo delle emissioni diffuse dei piazzali, sono già completamente realizzati ed in esercizio i seguenti accorgimenti: recinzione in calcestruzzo armato e rete metallica, completata da teli frangivento; copertura dei cumuli; bagnatura dei cumuli e dei piazzali mediante irrigatori, alimentati da apposita rete idraulica; bagnatura degli inerti preliminarmente all'avvio alla tramoggia dell'impianto di frantumazione.

Quadro Ambientale

Atmosfera

Per quanto riguarda la componente atmosferica, lo SPA riporta che le emissioni in atmosfera sono riferite al camino dell'unità di abbattimento polveri, dotato di cappa aspirante e filtri a maniche, emissione puntuale già autorizzata; mentre, l'altra fonte probabile di emissioni di polveri è costituita dallo stoccaggio in cumuli delle materie prime seconde, dal transito degli automezzi della materia prima e del prodotto finito adibiti al trasporto e consistono in polveri e gas di scarico degli automezzi.

Il proponente evidenzia che, al fine di contenere le suddette criticità, si utilizzeranno teli per la copertura dei cumuli, l'esistente rete d'irrigatori per bagnare i cumuli, i piazzali e gli inerti prima della frantumazione, l'esistente recinzione perimetrale in calcestruzzo armato e rete metallica con teli frangivento e barriera vegetale. Inoltre, l'impianto risulta dotato dell'unità di aspirazione polveri con cappa aspirante e filtri a maniche.

Per quanto riguarda le emissioni odorigene lo SPA riporta che ... considerata la natura dei rifiuti inerti da costruzione e demolizione, non sono previste emissioni odorose dovute all'attività di recupero. Anche per la linea del compost, si è scelto di recuperare quei rifiuti in cui il processo di maturazione non produce sostanze odorigene tali da richiedere opere di trattamento, e che pertanto possono essere recuperate a cielo aperto, come ad esempio previsto al punto 16 del D.M. 5 febbraio 1998.

La "Relazione sull'impatto della qualità dell'aria-Rev.02" evidenzia che ... l'impatto sulla qualità dell'aria derivante dall'ampliamento dell'attività di recupero rifiuti speciali non pericolosi da demolizione e costruzione nonché compostabili ... anche alla massima capacità produttiva, sarà comunque scarsamente o per nulla significativo rispetto alla situazione del contesto in cui opera.

Traffico indotto

Per quanto riguarda il traffico generato dall'esercizio dell'impianto, lo studio ambientale riporta che l'incremento del traffico alla massima capacità produttiva, è inferiore al 0,24 % del traffico attuale; inoltre, la relazione sull'impatto della qualità dell'aria ha stimato, considerando l'aumento della produttività di cui all'attività di progetto, che il traffico veicolare massimo sarà di circa 7.000 veicoli/anno, in particolare, si avrà un flusso di circa 23 veicoli/giorno.

Suolo, sottosuolo, acque sotterranee e acque superficiali

Al fine di evitare possibili inquinamenti quali un possibile inquinamento, perdite accidentali di olii o lubrificanti dai mezzi d'opera su aree non pavimentate, si prevede di intervenire immediatamente con materiali assorbenti

Il proponente evidenzia che la superficie dell'impianto in cui sono messi in riserva i rifiuti è interamente pavimentata e impermeabilizzata, inoltre è funzionante una rete raccolta acque. Le acque provenienti dai piazzali e le acque di prima pioggia sono stoccate in un'apposita vasca di trattamento per il successivo scarico nella fognatura comunale. Inoltre, tutti i rifiuti gestiti presso l'impianto sono allo stato solido e, per loro natura, non rilasciano alcun tipo di sostanze liquide.

Nella Relazione Geologica si evidenzia che l'area oggetto di studio geologicamente idonea

all'incremento dei rifiuti già trattati ed al recupero di rifiuti compostabili in considerazione del fatto che il progetto prevede tutti gli accorgimenti e soluzioni sulla base di quanto espressamente richiesto dalla normativa vigente ..., tra cui l'impermeabilizzazione delle aree di stoccaggio, con raccolta dei fluidi di percolazione e trattamento delle acque di prima pioggia.

Paesaggio

Il SIA evidenzia che tale componente non sarà interessata ... in quanto il compendio è già del tutto realizzato ed in esercizio, ed inserito in un contesto industriale

Ecosistema

Lo studio preliminare ambientale evidenzia che l'impianto è esistente ed ubicato in un'area industriale vasta insediata da anni e consolidata nel tempo, e pertanto ... l'attività svolta nell'impianto in oggetto non produrrà alcun effetto negativo rilevabile e presenta la piena compatibilità con tutti gli elementi ambientali del comprensorio, anche in considerazione delle ... caratteristiche intrinseche delle attività di recupero proposte, si evince la totale mancanza di nuovi effetti tali da indurre potenziali impatti sulle varie componenti ambientali costituenti il comprensorio.

Rumore

La documentazione tecnica riporta che le attività progettate manterranno lo stesso livello di conformità alla zonizzazione acustica locale, e le emissioni sonore prodotte rientrano nei limiti di legge della normale tollerabilità acustica. Inoltre, come evidenziato nel SIA, il proponente riporta che tale componente, non può essere impattata su un recettore posto ad oltre 900 metri di distanza.

Salute pubblica

La documentazione progettuale evidenzia che l'impianto dista circa 900 metri a nord-ovest dagli insediamenti più prossimi ed il ... nucleo abitato di Civitavecchia dista oltre 3 km a Sud; inoltre, la natura dei materiali trattati (rifiuti inerti e di rifiuti compostabili) presentano un'eco-tossicologia nulla

Rischio incidenti

Lo SPA riporta che all'interno dell'impianto ... non possa verificare la possibilità di avere incidenti tali da comportare un rischio rilevante per l'ambiente in quanto l'attività non comporta manipolazione, stoccaggio e produzione di nessuna sostanza pericolosa.

Cumulo con altri impianti

Il proponente evidenzia che l'area è inserita in un'ampia zona industriale e le attività limitrofe ... in particolare in adiacenza si hanno: impianto di produzione di conglomerato cementizi (confinante ad ovest); deposito mobili (confinante a sud-ovest); imprese metalmeccaniche (confinanti a sud); vari depositi e magazzini ricambi e materiali elettrici (a nord); rivendite veicoli (ad est); magazzini (ad est). Inoltre, il proponente afferma che ... non risultano né attività propriamente omologhe o ridondanti a quelle esistenti, né attività di recupero di rifiuti compostabili.

Utilizzo di risorse naturali

Lo studio ambientale riporta che nell'ipotesi di trattare i quantitativi elencati, ... si ipotizza il consumo di un quantitativo di gasolio per autotrazione pari a circa 32000 l/anno, per la linea di recupero dei rifiuti inerti, e di circa 1200 l/anno per la linea di recupero di rifiuti compostabili. A questi, va aggiunto solamente il consumo di energia per illuminazione, stimato in circa 20.000 kWh/anno alla massima capacità produttiva oggetto della richiesta.

In merito ai consumi di risorse idriche, il cui approvvigionamento avviene direttamente dall'acquedotto comunale, oltre a quanto necessario per l'uso igienico sanitario (stimato in circa 600 mc/anno), vi è un

impiego nelle fasi di controllo delle emissioni diffuse di polveri, che sulla base dei consumi registrati negli esercizi precedenti, può essere stimato in circa 4200 mc/anno.

Quadro Programmatico

Dallo SPA risulta il seguente quadro:

- P.R.G.: il terreno ... distinto in catasto al foglio 11 particelle 431-504-505, risulta avere la seguente destinazione urbanistica di P.R.G.: “zone industriali”;
- P.T.P.: L’area in esame ricade nell’ambito territoriale n° 2 e le tavole del rilievo dei vincoli paesaggistici ... mostrano che in questo Piano la zona ove risiede l’impianto ricadrebbe nelle aree come di interesse archeologico (punto M art. 1 L.431/85) ma tale protezione, ai sensi dell’art. 12 delle NTA dello stesso P.T.P. ambito territoriale 2 “... non si applica alle zone A, B e – limitatamente alle parti ricomprese nei piani pluriennali di attuazione – alle altre zone, come delimitate negli strumenti urbanistici ai sensi del D.M. 2/4/1968, n. 1444 ...” ... nel caso in oggetto la protezione graficizzata non si applica;
- P.T.P.R.:
 - o tavola A - Sistemi e ambiti del paesaggio: l’area rientra nel sistema del “paesaggio degli insediamenti urbani”;
 - o tavola B - Beni paesaggistici: l’area in esame non rientra in nessuna perimetrazione;
 - o tavola C - Beni del patrimonio naturale e culturale: l’area in esame non rientra in nessuna perimetrazione;
- P.T.P.G.: nella tavola TP2 “indirizzi e proposte di piano” l’area in esame è inserita nei “Principali insediamenti produttivi” della base Cartografica, e nei “Parchi per l’attività produttive metropolitane”;
- P.R.T.A.: l’area in studio risulta ricadere nel bacino Mignone Arrone, con vulnerabilità intrinseca degli acquiferi bassa e lo stato della qualità in classe 3 sufficiente;
- P.R.Q.A.: per quanto concerne la qualità dell’aria il Comune di Civitavecchia ricade in zona B (classe 2);
- Vincolo idrogeologico: l’area in oggetto ... non è soggetta a vincolo idrogeologico;
- P.A.I.: l’area di studio non ricade in zone a rischio frana o a rischio idraulico;
- Aree Naturali Protette (SIC/ZPS): l’area in studio del nuovo impianto non ricade in aree ZPS o SIC;
- Zonizzazione Acustica: l’attività ricade in un’area classificata in Classe VI;

* * *

ESITO ISTRUTTORIO

L’istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, di cui il tecnico Ing. Daniele Rossetti, ha asseverato la veridicità con dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi degli artt. 38, 47, e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n.445, presentata contestualmente all’istanza di avvio della procedura.

Avendo considerato che:

- trattasi di un impianto ubicato in zona industriale, operativo ed autorizzato dal Comune di Civitavecchia al recupero di rifiuti inerti, in particolare materiali inerti e lapidei provenienti da demolizioni e costruzioni;

- l'impianto risulta attualmente autorizzato all'esercizio di attività di stoccaggio e recupero di inerti e lapidei da costruzioni e demolizioni, alle emissioni convogliate in atmosfera e allo scarico nella fognatura comunale delle acque di prima pioggia previo trattamento;
- si prevede l'incremento di alcuni rifiuti inerti trattati, passando dagli attuali 24.900 t/a a 60.000 t/a per operazioni R13 e R5 e l'inserimento della nuova attività di recupero R3 di rifiuti compostabili per un totale di 2.000 t/a;
- il proponente dichiara che non è prevista alcuna modifica sull'attuale stato dei luoghi, areale, strutturale o impiantistica ma il progetto prevede l'impiego di un ulteriore impianto di cippatura per le operazioni afferenti il compostaggio, seppure a noleggio;
- il progetto prevede di effettuare operazioni R13 e R3 di rifiuti compostabili il cui processo di maturazione non produce sostanze odorigene tali da richiedere opere di trattamento, in un'area pavimentata esistente ove attualmente risultano collocati dei cassoni scarrabili;
- l'impianto si trova totalmente inserito e inglobato in un contesto prettamente industriale, dove gli insediamenti abitativi più prossimi distano circa 900 m;
- l'impianto risulta dotato di presidi per il contenimento delle emissioni in atmosfera quali l'impianto di aspirazione polveri dotato di cappa aspirante e filtri a maniche e gli irrigatori di umidificazione dei piazzali e dei cumuli; risulta inoltre dotato di recinzione perimetrale in calcestruzzo armato e rete metallica e teli frangivento nonché di barriera vegetale sulla maggior parte dello sviluppo perimetrale;
- il traffico indotto dagli incrementi richiesti in progetto è stimato in circa 23 veicoli giorno, in particolare è atteso un incremento dello 0,24 % del traffico attuale e comunque la viabilità circostante risulta idonea per la tipologia di attività;
- la documentazione progettuale evidenzia che le attività progettate manterranno lo stesso livello di conformità alla zonizzazione acustica locale e che le emissioni sonore prodotte rientreranno nei limiti di legge della normale tollerabilità acustica;
- con riferimento all'inquadramento effettuato nello studio ambientale in relazione al P.T.P., risulta che l'area in esame ricade in aree di interesse archeologico, ma tale protezione, secondo il proponente, ai sensi dell'art.12 delle NTA dello stesso P.T.P. ambito territoriale 2 non si applica;
- secondo il proponente l'ampliamento previsto risulta conforme alle prescrizioni del Piano di Tutela Regionale delle Acque di cui all'art. 24 in base alle caratteristiche progettuali ovvero che le aree di lavorazione dei rifiuti inerti e del compost sono pavimentate, le acque di prima pioggia sono raccolte e trattate prima dello scarico sulla linea delle acque bianche comunale esistente, sono assenti negli scarichi sostanze pericolose di cui alla direttiva 2000/60/CE, l'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia è dimensionato per poter ricevere le acque provenienti dall'intero compendio industriale, le acque di seconda pioggia sono convogliate direttamente allo scarico finale sulla linea delle acque bianche comunale esistente;
- con riferimento al Piano Regionale della Qualità dell'Aria l'impianto ricade nella zona C nel quale ricadono i comuni delle classi 3 e 4 a basso rischio di superamento dei limiti di legge;
- l'area interessata dall'impianto non è interessata da vincolo idrogeologico e non ricade in aree naturali protette, SIC o ZPS;
- l'impianto risulta coerente con quanto disposto dalle norme del Piano di Gestione dei Rifiuti della Regione Lazio eccetto per quanto concerne le aree di interesse archeologico evidenziate nel PTP in cui l'impianto risulta ricadere rispetto a cui dovrà essere condotta una verifica in sede autorizzativa;

Sulla base di quanto sopra evidenziato, esaminati il contesto territoriale e programmatico, la tipologia dell'impianto e le attività previste, considerato che gli eventuali impatti sulle componenti

ambientali interessate possono anche essere mitigabili con l'applicazione delle misure previste dal progetto e quelle di seguito prescritte;

Per quanto sopra rappresentato

Effettuata la procedura di Verifica ai sensi dell'art 20, parte II, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., in relazione all'entità degli interventi ed alle situazioni ambientali e territoriali descritte, si ritiene che il progetto possa essere escluso dal procedimento di V.I.A. individuando, ai sensi del comma 5 del medesimo articolo, le seguenti prescrizioni:

Verifiche e autorizzazioni

1. si dovrà ottemperare a quanto prescritto nel Certificato di Destinazione Urbanistica prot.n. 20909 del 09/03/2017 del Comune di Civitavecchia in merito all'accertamento della presenza o meno del gravame di uso civico;
2. in fase autorizzativa dovrà essere verificata la coerenza rispetto al PTP e l'eventuale necessità del parere paesaggistico e dell'Area Ciclo Integrato dei Rifiuti in merito ai criteri localizzativi del Piano Regionale rifiuti, in quanto l'impianto ricade in aree di interesse archeologico (punto M art. 1 L.431/85) e tale vincolo risulta non applicabile limitatamente alle parti ricomprese nei piani pluriennali di attuazione;
3. dovranno essere acquisite tutte le autorizzazioni necessarie allo svolgimento dell'attività in oggetto e dovrà essere verificata la necessità dell'acquisizione di ulteriori titoli autorizzativi in conseguenza dell'ampliamento previsto in progetto;

Misure progettuali e gestionali

4. la pavimentazione dell'area destinata al compostaggio dovrà garantire idonee caratteristiche di resistenza, integrità e impermeabilizzazione pertanto dovranno essere attuati tutti gli interventi necessari a garantire tali necessarie caratteristiche;
5. dovrà essere verificato che in tutti i manufatti ed impianti all'interno dell'area impiantistica non vi siano elementi in cemento amianto;
6. l'attività di gestione dei rifiuti dovrà essere rigorosamente confinata all'interno delle aree destinate all'attività di trattamento e recupero di rifiuti non pericolosi rappresentate in progetto;
7. siano adottate tutte le misure gestionali affinché i mezzi conferenti i rifiuti all'impianto operino in condizioni di massima sicurezza;
8. non potranno essere gestiti rifiuti aventi codici CER non compresi in progetto e non dovranno essere superati i quantitativi di rifiuti previsti dallo stesso;
9. dovranno essere garantite idonee procedure e/o utilizzo di adeguate attrezzature in fase di ricezione dei rifiuti per l'individuazione di eventuali materiali estranei a quelli accettabili nell'impianto e per la determinazione dei quantitativi ammessi;
10. i materiali in ingresso e in uscita all'impianto dovranno essere separati per tipologie omogenee e stoccati a seconda della tipologia dei rifiuti nelle apposite aree dedicate;
11. le aree di stoccaggio adibite a operazioni di smaltimento e recupero, dovranno essere delimitate, separate ed identificate con apposita segnaletica indicando il tipo di rifiuto in ingresso e in uscita, codice CER, indicazioni gestionali e relative allo svolgimento in sicurezza delle operazioni di carico/scarico;
12. sia garantita la gestione del traffico veicolare indotto dall'esercizio dell'attività dell'impianto in modo tale da non determinare criticità alla rete viaria interessata e al traffico locale;
13. particolare attenzione dovrà essere rivolta a sversamenti accidentali al suolo di sostanze pericolose, quali olii e combustibili dai mezzi operanti, per i quali si dovrà predisporre un piano di intervento atto a contenere eventi accidentali;
14. siano adottate tutte le misure idonee a evitare possibili impatti da rumore, produzione di

polveri, emissioni in atmosfera, ecc. attraverso l'uso di macchinari con emissioni a norma e la predisposizione di opportuni accorgimenti antipolvere;

15. dovranno comunque essere realizzati tutti gli interventi e misure gestionali per minimizzare le possibili emissioni odorigene dalla linea di compostaggio;
16. si dovranno effettuare interventi di potenziamento della piantumazione perimetrale al fine di costituire una fascia arborea arbustiva della larghezza minima di 3 m nonché della messa a dimora di un rampicante in corrispondenza della recinzione dell'impianto;
17. sia garantita la manutenzione delle piantumazioni e delle opere a verde;

Misure di monitoraggio e controllo

18. l'impianto dovrà essere sottoposto a periodiche manutenzioni sia per le diverse sezioni impiantistiche sia per le opere soggette a deterioramento, con particolare riferimento alle pavimentazioni, alle vasche di accumulo, alle opere elettromeccaniche, alla rete di smaltimento delle acque e alle aree di stoccaggio, in modo da evitare qualsiasi pericolo di contaminazione del suolo e sottosuolo e dell'ambiente;
19. sia condotto un periodico monitoraggio finalizzato a garantire la qualità delle acque sotterranee;
20. dovrà essere garantito un periodico monitoraggio dei livelli di emissione acustica in modo da rispettare i limiti previsti dalla normativa vigente e di provvedere ad idonee misure di intervento in caso di superamento degli stessi;
21. sia costantemente monitorata l'efficienza dell'impianto di abbattimento delle polveri mobile e del relativo filtro a maniche nonché di tutte quelle parti soggette ad usura che costituiscono tale sistema di abbattimento delle emissioni in atmosfera;
22. la Società proponente dovrà monitorare le emissioni di rumori e vibrazioni derivanti dalle attività di gestione dei rifiuti e dal traffico indotto, adottando in caso di superamento dei limiti previsti dalla normativa, idonee misure atte a mitigare e contenere dette emissioni;

Sicurezza dei lavoratori

23. tutte le operazioni di gestione dei rifiuti dovranno comunque avvenire nel puntuale rispetto delle normative in materia di sicurezza, di igiene e tutela dei lavoratori, rispetto al rischio di incidenti;
24. tutto il personale addetto alle varie fasi di lavorazione deve utilizzare i DPI e gli altri mezzi idonei secondo quanto previsto dalla normativa vigente sulla sicurezza e dovranno essere garantiti tutti i provvedimenti necessari alla salvaguardia della salute e dell'incolumità dei lavoratori all'interno delle aree impiantistiche;
25. tutto il personale dovrà essere informato sui rischi che possono derivare dallo svolgimento di tutte le attività.;
26. si dovrà comunque adempiere al rispetto delle prescrizioni normative previste dal D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. durante tutte le fasi di adeguamento dell'impianto, al fine di ridurre i rischi per i lavoratori addetti.

La presente istruttoria tecnico-amministrativa è redatta in conformità alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Si evidenzia che qualunque difformità o dichiarazione mendace dei progettisti su tutto quanto esposto e dichiarato negli elaborati tecnici agli atti, inficiano la validità della presente istruttoria.

Il presente documento è costituita da n. 11 pagine compresa la copertina.